

Coppa LIBURNA

18-17 settembre 1977

● Rally Internazionale (coefficiente 2) - Così al traguardo

GRUPPO 4

Classe 3: 1. Pregliasco-Reisoli (1) (Lancia Stratos) 1.49'58"; 2. Bellostà-Bondesan (2) (Lancia Stratos) 1.54'08"; 3. Savary-Cortey (5) (Porsche 934 Turbo) 1.57'21"; 4. Chapuis-Bernasconi (8) (Porsche Carrera) 1.58'45"; 5. Caverzasio-Corti (12) (Porsche 911) 2.01'09"0; 6. Tripodi-Vecce (16) (Ford C. 3000) 2.17'52".

Classe 2: 1. Verini-Scabini (3) (Fiat 131 Abarth) 1.54'50"; 2. Bonzo-Lopes (16) (Fiat 124 Abarth) 2.02'52"; 3. Parrini-De Tofoli (22) (Fiat 124 Abarth) 2.08'46"; 4. Decè-Lana (33) (Alpine R.) 2.12'57"; 5. Puccetti-Coltelli (54) (Fiat 124 Abarth) 2.21'14".

Classe 1: 1. Marinari-Volpi (34) (Lancia HF) 2.13'19"; 2. Chionani-Coltelli (65) (Fiat 124) 2.29'23".

GRUPPO 3

Classe 4: 1. Carron-Schaer (4) (Porsche Carrera) 1.56'58"; 2. Blasuzzi-Bernasconi (15) (Porsche Carrera) 2.02'34"; 3. Tauer-Sartoretto (17) (Porsche Carrera) 2.03'20".

Classe 3: 1. Giovacchini-Taffari (21) (Fiat 124 Abarth) 2.07'54"; 2. Miki Alan-Tascini (43) (Fiat 124 Abarth) 2.17'33"; 3. Stancampiano-Spatato (44) (Fiat 124 Abarth) 2.17'41"; 4. Roventini-Marabotti (45) (Lancia) 2.17'45"; 5. Molteni-Gaddi (63) (Lancia) 2.27'56".

GRUPPO 2

Classe 1: 1. Del Seppia-Pagni (53) (Fiat 127) 2.20'39"; 2. Ugolini-Borgi (74) (Fiat 127) 2.48'30".

Classe 3: 1. Balmer-Roethlisberger (23) (Mini Cooper) 2.09'13"; 2. Perazzo-Sgotti (36) (Volvo Daf) 2.13'35"; 3. Sisto-Badenago (40) (Simca Rally) 2.15'27"; 4. Montobbio-Motta (60) (Alfasud) 2.26'09"; 5. Mancini-Tesi (73) (Simca Rally) 2.44'48".

Classe 4: 1. Steril-Sigrist (25) (Seirocco) 2.09'53"; 2. Benini-Pardini (28) (VW Golf) 2.10'43"; 3. Marchesini-Peirano (29) (VW Golf) 2.11'54".

Classe 5: 1. Ormezzano-Melohas (6) (Opel GTE) 1.58'04"; 2. Ceria-Bertone (10) (Opel GTE) 2.00'18"; 3. Spaccio-Perucchi (11) (Opel GTE) 2.01'03"; 4. Belli-Fiaschi (13) (Opel GTE) 2.01'23"; 5. Tanzini-Paerolli (14) (Opel Ascona) 2.02'07"; 6. Volpi-Piacani (17) (Opel Ascona) 2.03'20"; 7. Guenther-Gozel (24) (BMW 2002 T) 2.09'42"; 8. Bussotti-D'Apollò (31) (Opel GTE) 2.12'08"; 9. Fabbri-Parenzi (37) (Opel GTE) 2.23'11"; 10. Bertoli-Mazzoni (58) (Opel Ascona) 2.23'35"; 11. Landi-Filucchi (62) (Fiat 125 S) 2.27'35"; 12. Giudicelli-Molinari (70) (Ford Mexico) 2.32'14"; 13. Parrino-Fascianella (72) (Opel Ascona) 2.42'46".

GRUPPO 1

Classe 1: 1. Lunatic-Turri (48) (Fiat 127) 2.19'13"; 2. Ceccarelli-Bieso (49) (A-112) 2.19'39"; 3. Pignatelli-Baldini (64) (Fiat 127) 2.28'54"; 4. Andreotti-Biagi (71) (Fiat 127) 2.33'15".

Classe 2: 1. Matagena-Mechl (37) (A-112) 2.14'09"; 2. Padovani-Rossi (41) (ID) 2.15'57"; 3. Spadoni-Ciocca (50) (Peugeot 104) 2.20'02"; 4. Sarzano-Tomasino (51) (A-112) 2.20'13"; 5. Benini-Valenti (55) (A-112) 2.22'16"; 6. Reali-Ridolfi (61) (Peugeot) 2.28'21".

Classe 3: 1. Francia-Rambelli (27) (Simca Rally) 2.10'19"; 2. Bentivogli-Balbonetti (39) (ID) 2.14'15"; 3. Bordin-Carlvani (56) (Alfasud) 2.22'53"; 4. Ponteggi A-Testori (59) (Simca Rally) 2.25'15".

Classe 5: 1. "Lucky"-Bratto (7) (Opel GTE) 1.56'35"; 2. Carrato-Guilzardi (9) (Opel GTE) 1.59'02"; 3. Veldiger-Schneiter (19) (Triumph Dolomite) 2.03'44"; 4. Feher-Lenner (20) (Opel GTE) 2.07'03"; 5. Succi-Bini (26) (Opel Ascona) 2.10'09"; 6. Blasuzzi-Zandrande (28) (Opel GTE) 2.11'35"; 7. Baldini-Gianone (30) (Opel Ascona) 2.11'55"; 8. Ruesch-Gyler (35) (Alfa GTV) 2.13'24"; 9. Bertelli-Nannetti (42) (Opel GTE) 2.16'55"; 10. Costelli-Egli (52) (Toyota) 2.20'14"; 11. Passatempo-Gava (54) (Opel Ascona) 2.21'14"; 12. Fantacini-Fayl (66) (Opel GTE) 2.29'32"; 13. Trumpy-Pantani (67) (Ford Escort)

TROFEO AUTOBIANCHI A 112 70 HP

LA CLASSIFICA

1. Bettega-Torghelle 1.05'06" (totale di classifica in seguito a verifica tecnica); 2. Casole-Bocca 1.05'18"; 3. Turetta-Festa 1.05'23"; 4. Ba-Gavazzi 1.06'58"; 5. Cornelli-Lolajo 1.07'08"; 6. Tabaton-Rogano 1.07'20"; 7. Pellì-Cislaghi 1.07'55"; 8. Bendini-Bendini 1.08'18"; 9. Venturini-Ferrari 1.08'24"; 10. Mirri-Lappo 1.08'25"; 11. Torchio-Omadelli 1.09'28"; 12. Nestore-Bonucci 1.09'46"; 13. Giammarini-Lazzarino 1.10'31"; 14. Baresi-Meli 1.11'45"; 15. Pambianchi-Orengo 1.12'11"; 16. Brun-Delfino 1.16'40"; 17. Perona-Vercellino 1.20'57".

PER PERDERE ORA IL TRICOLORE IL VINCENTE STRATOS DOVREBBE NON FAR PUNTI (E VERINI VINCERE SEMPRE)

PREGLIASCO come... LAUDA

LIVORNO - L'equipaggio Mauro Pregliasco-Vittorio Reisoli su Lancia Stratos Alitalia ha vinto l'undicesima Coppa Liburna, gara organizzata dall'AC Livorno e prova valevole per il campionato italiano rallies internazionali. Con questa affermazione il trentaduenne pilota di Mille-simo si è virtualmente assicurato anche il campionato italiano. Verini, per contrastargli il « tricolore » dovrebbe vincere le restanti prove in calendario (S. Remo, 100.000 Trabucchi ed Aosta) e nello stesso tempo sperare che Pregliasco non realizzi nessun punteggio. (Proprio come... LAUDA in F. 1).

Tutto secondo le previsioni della vigilia allora? Sì, anche se Pregliasco alla partenza ci aveva informato di non sentirsi nelle condizioni fisiche migliori per una noiosa foruncolosi che lo tormentava da alcuni giorni. (« Questa mattina ho dovuto ricorrere alle cure del chirurgo per liberarmi, almeno in parte, di questa affezione particolarmente diffusa nella parte a contatto con il sedile... »).

Della vittoria di Pregliasco, della sfortuna di Carello, della difesa ostinata e tenace di Verini, dell'errore di Ormezzano potete leggere a parte, oltre a trovare nei tempi delle prove speciali una ragione molto precisa su come è maturata questa vittoria. Qui occorre sottolineare che, in quanto ad agonismo, il rally livornese non è stato secondo a nessuno. Ha entusiasmato anche i più scettici.

Nel salone dell'albergo Palazzo, dove venivano di prova in prova riportati i tempi dei partecipanti, si sono accese animate discussioni sulla gara appena finita e si facevano piani e previsioni per quelle ancora da venire, ma tutti erano concordi nel definire la gara una corsa interessante e nello stesso tempo molto divertente, che aveva obbligato i partecipanti ad una guida tirata ed attenta, senza pause distensive, e che nella scelta del percorso (anche se nella prova speciale Volpaiole lo sterrato era un po' « cattivello » per la verità) aveva messo in risalto uno stile organizzativo ben definito che aveva offerto ai partecipanti un divertimento davvero qualificativo e tale da meritare un coefficiente maggiore.

Una macchina nel pubblico (ma niente feriti)

LIVORNO - Sono 151 gli equipaggi che prendono la partenza della undicesima « Coppa Liburna ». Giusto il tempo di attraversare la città e già si inizia all'insegna di un gran premio la prima prova, « Montemaggiore ». E' una prova piuttosto breve, tutta in asfalto misto-veloce che si adatta alle vetture più potenti. Carello su la Stratos sperimentale del Jolly non si fa scappare l'occasione ed è subito il più veloce. Alle sue spalle, a due secondi, Pregliasco è più veloce di Verini e Savary. Ma il tempo di commentare non c'è, perché i primi sono già sulla seconda speciale, il « Castellaccio » che interessa buona parte del famoso circuito del Montenero. Si tratta del più severo test in programma per i navigatori: alla curva « Nuovolari », infatti, si arriva in quinta piena e quindi tra una nota e l'altra occorre trovare anche il tempo di raccomandarsi l'anima. Carello è ancora il più veloce davanti a Pregliasco, Verini e Pittoni.

Sullo sterrato di « Bibbona » Verini s'impenna allo spasimo e ottiene il miglior tempo davanti a Carello e Ormezzano che sta tentando un disperato recupero. Infatti al controllo orario precedente la prova « Tranzesino » giunge con un ritardo di 5 minuti per un bivio non visto. Nella seconda su sterrato, la « Volpaiole » dove la polvere si tremeva giocasse brutti scherzi (ed in effetti molti lamentarono questo inconveniente) primo colpo di scena, Carello per un guasto all'impianto elettrico perde circa 2 minuti nei confronti di Verini che si aggiudica la prova

Se i citati Pregliasco, Verini, Carello e Ormezzano hanno vivacizzato sino in fondo con le loro imprese il rally livornese, occorre mettere in evidenza la superba prestazione dell'equipaggio del Jolly, Bellostà-Bondesan che hanno cercato (trovandolo) quel colpo d'ala che confermasse il bene che si diceva di loro nella passata stagione, quando partecipavano con maggior frequenza ai rallies nazionali. Per la coppia torinese il secondo posto assoluto vale certamente una stagione di gare, e non a caso i complimenti più sinceri li hanno ricevuti da tutti gli avversari.

Dietro Verini, in classifica assoluta, troviamo gli svizzeri Carron e Savary al volante di due Porsche (una Carrera ed un Turbo) da leccarsi i baffi, ed Ormezzano, che se non avesse avuto il contrattimo di cui leggerete a parte, sabato pomeriggio all'arrivo avrebbe occupato la piazza d'onore. Alle spalle di questo gruppetto troviamo « Lucky »-Bratto che, « more solito » hanno dominato nel gruppo 1. « Lucky » ha corso come nelle occasioni più felici. Grintoso, preciso, senza concedere nulla allo spettacolo, non ha sbagliato niente, ma se ha dominato, Cerato che lo segue nella classifica di gruppo e nell'assoluto non ha vacillato sotto i tempi pazzeschi del neo-campione d'Italia, ed ha confermato di essere probabilmente la più grossa nuova realtà prodotta dall'ambiente del rallysmo di quest'anno.

Infine nel gruppo 3, il cui titolo è in ballottaggio tra Tauer e Zordan, la Liburna, una corsa dal nome che sa tanto di grappa, è stata favorevole al primo essendosi ritirato nel corso della settima prova speciale per un fuori strada il rivale.

Come si può notare dalla classifica mancano alcuni abitués: ad esempio Pittoni che ha dovuto abbandonare per la rottura di un semiasse a 5 prove dal termine quando, quarto assoluto, guidava con netto margine di vantaggio la classifica del gruppo 2, ed Ambrogetti, uscito di strada nella prova di Sassetta.

Carlo Burlando

GASOLE PRIMO A-112

BETTEGA un poker da... squalifica

LIVORNO - Una nottata mansueta e nello stesso tempo carezzata da umidi rimpianti: i partecipanti all'Internazionale « Liburna Rally » erano partiti con fragore tra i caldi incantamenti di una folla di appassionati che, dilagati oltre i recinti, avevano creato non pochi problemi per gli organizzatori. Era ora la volta dei partecipanti alla Liburna valevole per il Trofeo Autobianchi A/112 70 HP.

I portacolori della Grifone, gli « sponini » di Molveno, al secolo Bettega e gentile signora, veramente formidabili hanno sbaragliato il campo. La coppia trentina che già altre tre volte si era imposta nel corso del campionato era fermamente decisa di fare a Livorno il « poker » per aggiudicarsi matematicamente il Trofeo.

Ma subito dopo la fine della corsa, sono state verificate d'ufficio le Autobianchi di Bettega, Gasole e Turetta. Mentre le ultime due sono state trovate regolari, i commissari tecnici nella vettura di Bettega hanno riscontrato che il collettore di aspirazione sia lato testa, sia lato carburatore dimostrava segni di lavorazione mediante asportazione di materiale che ne modificava sostanzialmente lo stato della superficie d'origine. I commissari sportivi decidevano quindi di escludere Bettega dalla classifica. Notificata allo stesso l'esclusione, questi ha dichiarato di voler interporre ricorso in appello.

La classifica è pertanto sub-judice, ed in

c. b.